

LA STORIA SEI TU

ILLUSTRAZIONI DI
MARCO PASCHETTA

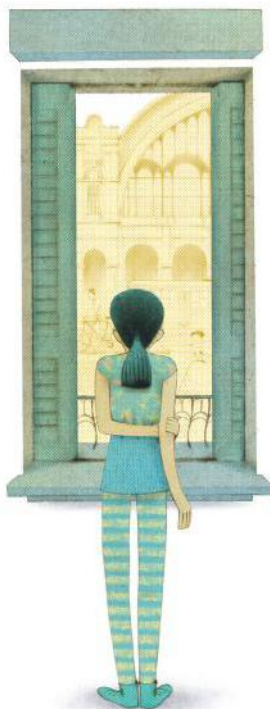
best BUR

LA STORIA SEI TU

CARLO GREPPI

LA STORIA SEI TU

ILLUSTRAZIONI DI MARCO PASCHETTA



BUR
Rizzoli

Illustrazioni di Marco Paschetta
Art director: Francesca Leoneschi
Graphic designer: Mauro De Toffol
e Alice Iuri / *theWorldofDot*

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Testo © Carlo Greppi 2019

Pubblicato in accordo con Meucci Agency, Milano

Prima edizione Rizzoli: ottobre 2019

Prima edizione Best BUR: maggio 2021

Seconda edizione Best BUR: marzo 2025

ISBN: 978-88-17-15604-2

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento – Verona (VR)

Printed in Italy

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

La storia che gioca a nascondino

Come la racconteremo, quando i nonni saremo noi?

Chi sono i nostri nonni? Abbiamo avuto occasione di scoprirlo? Siamo stati capaci di ascoltarli? Partivo anche da queste domande quando – era il 2019 – mi apprestavo a terminare la scrittura de *La storia sei tu. 1000 anni in 20 nonni*. Nel tempo che ci separa da quell'autunno in cui venne una prima volta pubblicato il libro che avete tra le mani sono successe tante cose, che mi hanno aiutato a dare una risposta a quegli interrogativi. I nonni sono una presenza preziosa nel presente, ma anche un bagaglio di esperienze e racconti, una “porta”, socchiusa tra il nostro tempo e il passato, che possiamo spalancare. Dobbiamo solo volerlo fare, chiedendo loro di aiutarci, e prendendoli per mano.

Sembra trascorso molto più tempo, in effetti, ma il calendario non mente: da quando questo libro ha visto la luce la prima volta al momento presente, in cui scrivo, sono passati diciotto mesi, per l'esattezza, che diventeranno venti quando sarà nuovamente stampato e in libreria. Ma cosa sono una manciata di mesi se li confrontiamo con quello che i nostri nonni hanno vissuto o – allargando il nostro sguardo quasi all'infinito – con la storia dell'umanità? Un prurito al naso, uno starnuto, al massimo un colpo di tosse. Neanche l'accento di un passo di quel gambero – che incontrerete – che ha ispirato questo viaggio a ritroso di venti nonni e mille anni. Perché il tempo non scorre sempre alla stessa velocità, ce ne accorgiamo anche nella nostra vita quotidiana: non sono forse infinite le giornate in cui vi annoiate? E non volano via in un attimo quelle in cui vi divertite? E poi, spesso, sono proprio quei momenti svaniti troppo presto a generare i ricordi migliori, quelli che ci teniamo stretti quando andiamo a dormire, magari proprio con i nostri nonni che ci danno un'ultima carezza, che ci fanno ancora una smorfia. La nostra memoria è selettiva: tende proprio a fare una “selezione all'ingresso”. Certe cose le dimentica per sbaglio, è vero, altre prova a rimuoverle, o almeno a metterle in un cassetto chiuso a chiave, da aprire con i guanti facendo molta, molta attenzione.

Ecco, non tutti gli anni che abbiamo vissuto passeranno alla storia in maniera uniforme, e non è detto che questi lunghissimi, interminabili mesi di pandemia li ricorderemo in maniera ossessiva come adesso ci sembra di poter prevedere. Chissà, probabilmente tra qualche

decina di anni, quando sarete degli adulti con i peli nelle orecchie e la chioma grigia o proprio senza capelli, non avrete che poche frasi per raccontare "l'epoca Covid". Forse saranno solo poche righe nei libri di storia, oppure un intero capitolo; magari saranno altre, e non questa, le epoche da noi vissute che verranno ricordate nel dettaglio dai nostri figli, dai nostri nipoti, dai nostri pronipoti, dai nostri pro-pro-pro-pro... avete capito. Perché anche voi, con ogni probabilità, un giorno sarete a vostra volta nonni e nonne.

In questa manciata di mesi, non si può negare, è successo qualcosa di molto particolare, di "epocale", come si dice: la pandemia è stata cioè un evento che segna un'epoca, come se fosse un evidenziatore che la sottolinea con un colore fluorescente. Come la racconteremo, come la racconterete quando i nonni sarete voi? Molti adulti, soprattutto nella prima fase, hanno pensato alla storia, cercando somiglianze, e in particolare i loro pensieri sono andati all'epidemia "spagnola", che durante e dopo la prima guerra mondiale ha fatto più vittime che la guerra stessa, e alla "Morte Nera", la peste che a metà del Trecento arrivò anche in Europa uccidendo non meno di un terzo della popolazione. Sono state delle tragedie, senza dubbio, e la storia è fatta anche di queste: vedrete però come la popolazione europea riuscì a risollevarsi, dopo questi e altri episodi tremendi. Leggerete come da quell'esperienza drammatica fiorì qualcosa di nuovo – persino di più giusto, in quel caso lì. "Dai diamanti non nasce niente / dal letame nascono i fiori" cantava il grande Fabrizio De Andrè.

II Un altro cantautore italiano altrettanto immenso, Francesco Guccini, ha scritto una volta una "lettera" in cui, con un po' di malinconia, si chiede: "Ma il tempo, il tempo chi me lo rende, chi mi dà indietro quelle stagioni?". Ed è questa la vera domanda per voi, adulti e saggi (si spera) del futuro: sapremo rendervi il tempo che è andato perduto in questi mesi, il tempo che la storia vi ha sottratto, che ha nascosto come se giocasse con voi a nascondino?

Non lo so, ma ci metteremo anima e corpo per riportare la nostra vita alla realtà, dopo essere stati costretti a stare in casa così a lungo, a fissare degli schermi per ore e a guardare il sole o la neve fuori dalla finestra senza potercisi tuffare. Dopo mesi in lockdown, in zone arancioni e in zone rosse, in tutte queste situazioni assurde dalle quali faticiamo a vedere il futuro, con gli occhiali che si appannano, le facce che si vedono solo a metà, gli sguardi interrogativi che

spuntano sopra mascherine di ogni tipo, un tempo usate solo da poche persone per arginare lo smog, soprattutto in bicicletta e in Giappone.

“Non ne usciremo mai” si sente spesso ripetere in questi mesi. Io stesso, ve lo confesso, l'ho detto più volte, preso dallo sconforto, ma poi quando ci rifletto mi rendo conto del fatto che è una scemenza. Certo che ne usciremo, presto o tardi: credo capirete che gli esseri umani sono venuti fuori da situazioni ben più drammatiche e complicate di questa: guerre, terremoti, carestie, pestilenze, ingiustizie... Tutte calamità, naturali e umane, che continuano a esistere, sia chiaro, ma che appaiono e svaniscono nella storia di *Homo sapiens* e di tutta quella ragnatela di generazioni che imparerete a conoscere un po' meglio in queste pagine. Ne usciremo: non è cosa da poco, ed è sicuro.

Probabilmente, ed è altrettanto vero, non possiamo immaginare *come* ne usciremo, e anche per questo vi invito ad ascoltare i racconti di chi prima di noi ha percorso le strade di questo mondo. Teniamo dunque bene a mente tutte le conquiste dei secoli precedenti al nostro, conquiste che alcuni tra i nonni e le nonne qui presenti hanno visto da vicino, per ricordarci che la storia, oggi e domani, la faremo noi. Perché i diritti acquisiti nel nostro passato recente andranno nuovamente difesi. Ricordiamo dunque di uscirne, tutti e tutte, determinati e combattivi.

E felici.

III

*Terra, Europa, Italia,
Piemonte, Torino [in zona arancione/rossa],
11-15 marzo 2021*

*A Lollo, famiglia —
per tutti i viaggi che faremo*